Il Cittadino	3 Novembre 2005	Pag. 1

Lloyd Adriatico
Agenzia Generale
GRÀSSICURAZIONI
via Manzoni, 42 tel. 323.940 - 368.163

il Cittadino
CULTURA SPETTACOLI TEMPO LIBERO SPORT
GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 2005 • PAG. 21

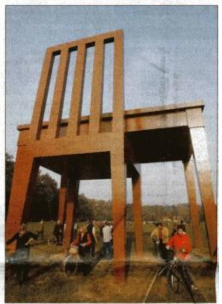
Lloyd Adriatico
Agenzia Generale
GRÀSSICURAZIONI
via Manzoni, 42 tel. 323.940 - 368.163

INAUGURATA. L'installazione di Giancarlo Neri fa bella mostra di sè nel pratone vicino al Mirabello. Luigi Rovati (Rottapharm) l'ha donata alla città

Lo scrittore, dono di valore: da un monzese ai monzesi

Oltre dieci metri d'altezza, e quattro tonnellate di peso per elevare il pensiero

Un dono di grande valore da un monzese per i monzesi. Un dono che potrebbe aprire una nuova era per la storia del parco e della città. *Lo scrittore* di Giancarlo Neri è stato presentato al pubblico ufficialmente sabato pomeriggio, in un angolo di parco compreso tra il Mirabello e il ristorante Saint Georges Première: un cannocchiale ideale aperto a una prospettiva privilegiata per la fruizione dell'opera, che da lontano appare di dimensioni difficili da determinare, mentre man mano ci si avvicina e il corpo diviene termine di paragone si rivela in tutta la sua grandezza, non solo dimensionale. Eppure, nonostante i dieci metri di altezza e le quattro tonnellate di peso che la stampa ha sbandierato, il tavolo e la sedia dell'artista napoletano, dono di Rottapharm alla città e soprattutto di Luigi Rovati, il presidente, commosso davanti al microfono mentre tenta di spiegare le motivazioni del gesto liberale, non sono lì per testimoniare opulenza al brulichio degli astanti durante l'inaugurazione. Piuttosto è bene pensare che essi resteranno d'ora in poi a disposizione di chi vorrà andarci vicino a riflettere, a ricercare le radici del proprio pensiero e a riappropriar-
losofie retro che spingono a pensare all'opera come un 'cadregone' fuori luogo in un parco settecentesco. Tutte opinioni che frullano nella testa di molti monzesi affetti da una sorta di cecità culturale che si perpetra ormai da generazioni e che ha portato a ingiustificate chiusure al linguaggio contemporaneo. *Lo scrittore*, infatti, non è solo un'installazione, ma un processo creativo continuo, in perfetta integrazione con l'ambiente, e quindi profondamente inserito nella vita dell'uomo, che un illuminato ha deciso di affidare nella sua interezza al futuro, pagando di tasca propria e donandolo alla collettività, anziché affidarne la memoria alle fotografie che di consuetudine rammentano i monumentali lavori di Neri. "Solo un vero mecenate poteva concepire un progetto simile –commenta Giacomo Corno, professionista brianzolo anch'egli impegnato nella promozione della cultura, durante l'inaugurazione –È questa la Brianza imprenditoriale più autentica, fondata su valori che non sono il fare soldi, ma il promuovere il sapere e la ricerca, socializzandola con il territorio". Alla presenza del sindaco, che ha ricevuto in dono un modellino dell'installazione e che a sua volta ha fatto omaggio a Rovati di alcuni scatti artistici de *Lo scrittore* realizzati dall'assessore Ferraro, fotografo amatoriale, l'inaugurazione si è consumata davanti a un fitto pubblico che solo alla fine si è accorto di un presidio di contestazione dei Verdi, in verità molto pacifico, che contesta il dono perché proveniente da una multinazionale farmaceutica che compie ricerche ricorrendo alla vivisezione. Sono stati distribuiti volantini che invitano il sindaco a restituire l'opera e a interdire la pratica della vivisezione sul territorio. Alcuni rappresentanti di Rottapharm hanno negato questa pratica specificando che la loro ricerca si compie su animali entro i limiti e secon-



Due immagini della installazione Lo scrittore, di Giancarlo Neri, che ne evidenziano le dimensioni

genti e comunque hanno confermato la loro disponibilità a continuare il discorso in un incontro di confronto.

Lo Scrittore non è stato l'unico dono: per conoscere meglio l'artista è attualmente in

vembre all'Urban Center una piccola ma significativa mostra in cui trovano posto non solo i progetti cartacei per la realizzazione de Lo Scrittore, ma anche un ciclo di 6 sculture di piccole dimensioni che

Neri con i metalli e con il tema amato della sedia, elemento comune che affascina l'artista per la sua possibilità di evocare la presenza di qualcuno che la usi e al contempo la sua assenza, quando questa rima-

PHILIPPE DAVERIO

«Simbolo e invito alla nuova provincia a pensare se stessa Con una apertura, senza timori, al nuovo, al futuro»

Forse grazie a *Lo scrittore* il parco diventerà ancora di più dei monzesi. La storia si ripete, ma mai in modo identico. C'è sempre qualche modifica che porta a uno sviluppo ulteriore e in questo momento una presenza che spinga a riflettere, come il tavolo e la sedia di uno scrittore, è quanto di più utile per ridefinire l'identità di un territorio che si appresta a diventare provincia. È in sintesi il pensiero che Philippe Daverio ha voluto affidare al pubblico intervenuto all'inaugurazione dell'opera di Neri nel parco sabato scorso. "Credo che l'opera di Neri rappresenti il riscatto etico ed estetico della Lombardia a colloquio con il suo territorio –commenta lo studioso-. In più attraverso il parco è possibile tornare a parlare di progettazione per il futuro. Il parco ha infatti due secoli oggi, ma si sta evolvendo, come è accaduto in altri momenti della sua storia, primo tra tutti quando in stato di abbandono è tornato a essere di proprietà del demanio in virtù di un decreto. Dopo tanto tempo *Lo scrittore* costituisce un esempio di come il parco stia cercando il proprio destino". Un futuro che promette, che grazie a questa donazione può permettersi di guardare con fiducia a ciò che sarà: "*Lo scrittore* non è solo un'opera, ma in questo contesto è diventata un luogo di sedimentazione acculturata -prosegue Daverio- che può combattere uno dei mali del futuro, il 'misoneismo', cioè quella paura di novità che arresta il viaggio verso il futuro. Qui l'occasione è preziosa. Rottapharm in questo caso è intervenuta per curare una vera e propria patologia della mente che non consente sviluppo. La modernità sta come cent'anni fa nel concetto di sorpresa che deriva dall'accostamento di contraddizioni che derivano da idee semplici. Proprio come nel lavoro di Neri". L'artista napoletano opera su un oggetto mitico dell'oggi, la scrivania, luogo in cui l'uomo contemporaneo si ripiega su se stesso e prende quelle decisioni che determinano poi la realtà. È un luogo isolato, dove si costituisce il pensiero. "Monza ha dunque l'occasione per pensare e soprattutto, nell'ottica della nuova provincia di sperimentare per poi prendere una direzione - conclude Daverio-. La provincia è una opportunità molto grande per questo territorio che si è un po' perso rispetto al passato. Bisogna prima avere un progetto in testa, il coordinamento tra forze verrà di conseguenza".

s.a.

SONDAGGIO. Tra la folla degli intervenuti all'inaugurazione volti di cittadini noti e comuni frequentatori del parco. Dalla maggior parte degli intervistati giudizi positivi

Tavolo e sedia in versione mega: al primo impatto, graditi ai monzesi

Natura e arte in connubio. Ma a qualcuno non piace l'acciaio, altri preferirebbero giochi per bambini

Qualcuno l'ha già battezzata "Il cadregone del parco", in pochi parlano di "ecomostro", i verdi protestano e chiedono al sindaco "la rimozione di un dono sgradito perché arriva da una società farmaceutica che utilizza la sperimentazione animale", ma alla maggior parte dei monzesi (noti e meno noti) intervenuti sabato all'inaugurazione, "Lo scrittore" di Giancarlo Neri piace davvero molto.

Lo dice chiaramente **Beppe Colombo**, *ex direttore della biblioteca civica*: "È un'opera che sembra essere stata progettata per questo spazio, c'è un ottimo rapporto tra le proporzioni della scultura e lo spazio da cui traggono vantaggio entrambi. È un'opera di facile lettura che può essere compresa da tutti, pur mantenendo il fascino dell'enigma. Speriamo che oggi segni l'inizio della costituzione di un parco per l'arte".

Più critico **Sergio Zerbini**, *direttore della scuola d'agraria*: "Non è male e soprattutto crea attrazione ed interesse per il parco. Male che vada sarà un riparo in più in caso di pioggia".

Tutto in positivo il giudizio di **Antonella Bregantin,** che però confessa: "Conosco l'artista e non posso che parlarne bene. In ogni caso finora avevo visto *Lo scrittore* solo in fotografia e lo trovo proprio perfetto per questo spazio".

L'amica **Rossella Querzola**, che l'accompagna, invece precisa: "A me non dispiace vista da lontano,mentre da vicino mi ha deluso. Si vede troppo la struttura in acciaio. Direi che era bellissimo anche il prato senza scultura, ma visto che ora c'è propongo che si utilizzi per il free climbing".

Entusiasta è **Eugenia Volpi**, *presidente dell'Univèrsità Popolare*: "Mi piace moltissimo . Con le sue dimensioni mi dà la sensazione del pensiero universale; sicuramente lascia un segno".

Anche l'amica **Edda Piccinini** concorda: "Sembra cresciuta come un fungo, la trovo simpatica, piena di fascino e adattissima a questo luogo".

Per **Alfonso Di Lio**, *dirigente scolastico dell'Istituto Salvo D'Acquisto* e consigliere comunale di Forza Italia, natura e arte sono fatti per comunicare tra loro: "La natura stessa è arte e il nostro parco offre degli scorci bellissimi.Per questo non sono sempre favorevole a voler riempire a tutti i costi dei vuoti e propongo per il futuro che si pensi piuttosto ad inserire nel parco delle strutture utilizzabili dai bambini".

Presente all'inaugurazione anche il *direttore dell'autodromo* **Giorgio Beghella Bartoli**, che non entra nel merito del valore artistico dell'opera: "Credo comunque che sia necessario creare interesse per il parco, farlo vivere. Da profano posso solo dire che *Lo scrittore* mi piace, la prima volta l'ho visto uscendo dal Saint Georges e mi ha favorevolmente sorpreso".

È una grande frequentatrice del parco **Ivonne Guidobon**: "Vengo tutti i giorni a farmi un giro in bicicletta e oggi mi sono fermata apposta per assistere all'inaugurazione. È un'opera che mi piace, ma più di tutto amo il nostro parco: è davvero un'oasi di relax".

Fuori dal coro il giudizio di **Elisa Mino**: " Il luogo è perfetto, ma l'opera mi fa impressione, mi mette angoscia, quel grande seggiolone vuoto mi fa porre degli interrogativi".

Per **Livio Lazzarini,** che arriva in bicicletta, *Lo scrittore* è una scultura "simpatica, bella che sta bene in questo posto".

Confessa di essere arrivata un po' prevenuta **Fiorella Di Prina**: "E invece mi è piaciuta da matti. Ora che c'è è come se in questo prato fosse da sempre mancato qualcosa!".

Giudizio positivo anche da **Marco Colombo**: "Mi piace perchè è divertente; è l'ultima cosa che ti aspetteresti di vedere qui. Ti sorprende". Anche per **Franca Cazzaniga,** al parco con i figli, *Lo scrittore* è l'opera giusta per il parco: "Mi piace molto, è particolare, moderna e crea un bel contrasto con tutto quello che di storico c'è nel nostro parco".

Rosella Redaelli

Beppe Colombo
Sergio Zerbini
Rossella Querzola
Livio Lazzarini
Franca Cazzaniga

Alfonso Di Lio
Ivonne Guidobon
Elisa Mino
Marco Colombo
Fiorella Di Prina

Da sinistra: Lu[igi] Rovati, l'assessore Luigi Ferraro, il sindaco Miche[le] Faglia e lo scultore Giancarlo Neri

La man[ifestazione] di protesta dei Verdi